

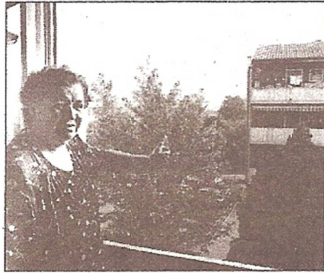
L'alto numero delle separazioni fa di Verona una delle realtà più difficili, con casi eclatanti

# L'infanzia negata dei bambini

## Lelli: «Traumi e violenze sono sempre più frequenti»

In un palazzo popolare di Montorio

### Precipita dal balcone Ragazzino si salva



La signora indica la casa dov'è avvenuta la disgrazia

Voleva fare l'equilibrista sul balcone, ma è scivolato di sotto, precipitando dal terzo piano di un palazzo popolare a Montorio. Un ragazzino di 12 anni, è ricoverato in ospedale a Borgo Trento. Il giovane è stato dichiarato fuori pericolo, ma lo spavento per lui, per il padre e i suoi sei fratelli è stato immenso.

Proprio ieri ricorreva l'anniversario di morte della madre del ragazzo, deceduta per una malattia incurabile 13 mesi fa.

«Mi stavo pettegolandosi davanti allo specchio che tengo in camera da letto», ha detto Agnese Ragaglio, dirimpettaia della famiglia del giovane. «Ho visto riflessa l'immagine di qualcosa che precipitava. Credevo si trattasse di un zaino o di una borsa. Mi sono affacciata e ho visto la figlia di una mia vicina di casa che gridava, chiedendosi se il ragazzino respirasse ancora».

Nel cortile interno dei tre palazzi che compongono il complesso di edilizia popolare sono corsi in tanti, quasi tutti anziani per cercare di dare aiuto al giovane. Sono partite le telefonate a Verona Emergenza.

Il giovane parlava ed era cosciente, ma perdeva sangue dalla bocca. È stato subito ricoverato. Poco dopo in ospedale è arrivato il padre del ragazzo, che è stato informato dell'accaduto mentre era sul posto di lavoro. La famiglia del ragazzino è ben voluta da tutti i vicini di casa che hanno avuto parole di elogio per la grande educazione di quella nidiata di figli sempre cordiali e per nulla chissosi nonostante ve ne siano ancora di piccoli: «Abitano sopra di me da anni», ha detto una signora, «ma è come se non ci fossero. Non disturbano e sono molto educati». (a.v.)

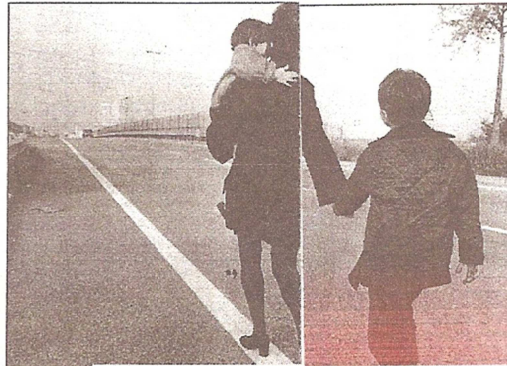
di Ferruccio Pinotti

Per Verona si tratta di una notizia di rilievo. Proprio ieri il consiglio dei ministri ha dato il via libera al progetto di legge che istituisce il Difensore civico dei minori, un figura che sarà presente in ogni regione e che sarà chiamata a intervenire a difesa dei bambini in una vasta serie di situazioni (maggiori dettagli in un servizio a pagina 2 del giornale) nei quali sono negati i loro diritti fondamentali.

La nostra città è particolarmente interessata da questo provvedimento in quanto, dopo Roma, è quella con la più alta percentuale di separazioni in Italia. Nella nostra provincia sono frequenti, quindi, i casi di traumi anche gravi sofferti dai minori, che vengono usati come arma di ricatto, bastardi, sottoposti a situazioni umilianti quando non addirittura «rapiti» da uno dei due coniugi.

Non è perciò un caso se proprio a Verona, il 16 luglio scorso, si sono ritrovate tutte le associazioni d'Italia che lottano per una riforma del diritto di famiglia e della legge sul divorzio, affinché le normative in vigore prestino più attenzione alle esigenze dei minori. Sempre Verona, il 14 ottobre prossimo, sarà in prima fila (con una propria manifestazione in piazza Bra) per aderire alla campagna che in tutta Italia farà presente l'urgenza di questi temi.

Renato Lelli, presidente dell'Associazione Padri e Madri di Verona e membro della Consulta della Famiglia, spiega: «A Verona i casi di sofferenza familiare sono in continuo aumento e ci si trova a gestirli con strumenti giuridici vecchi. La Costituzione viene calpesta quotidianamente dalle autorità giudiziarie, che spesso valutano le situazioni senza la dovuta at-



Un'immagine emblematica delle situazioni in cui si trovano a Verona molti bimbi: con un solo genitore. Sotto: il medico veronese Vanni Failla col figlio Julio, «sottratto» dalla madre e portato in Germania contro la sua volontà



tenzione. In caso di separazione, ad esempio, i figli vengono affidati sempre alle madri. E' un criterio sbagliato. In primo luogo bisogna il più possibile ricorrere all'affidamento congiunto, che consente una situazione più equilibrata nella crescita del bambino. Solo in seconda

battuta bisogna scendere il genitore affidatario, e ha più disponibilità a gestire il figlio. A Verona, si affidano i bimbi a madri che sono professioniste sempre».

«Lo scontento nei confronti della giustizia

asili nido, non rispettati nel loro più semplici diritti umani, costretti a reprimere i propri sentimenti verso uno o entrambi i genitori, sempre bisognosi di un "capo" che li diriga a bacchetta. Che adulti diventeranno, in queste condizioni?»

A Verona uno dei casi più eclatanti di manipolazione è quello di cui è vittima il piccolo Julio Failla, figlio di un medico, il dottor Vanni Failla. Il bambino è stato sottratto dalla madre, di nazionalità tedesca, e vive ora a Oberstaufen, senza che gli venga concesso di incontrare il padre anche in occasione come il Natale. Questo accade nonostante il dottor Failla voglia esercitare il suo ruolo affettivo e nonostante il piccolo Julio sia stato affidato lui, come misura penale verso la madre che ha effettuato il illecito trasferimento in Germania.

«Nessuno ha adottato misure protettive a tutela del minore per farlo rientrare», spiega il dottor Failla. «Nessuno mi ha messo a disposizione un avvocato, uno specialista che lavori in sintonia con il ministero degli esteri. Nessuno si è allarmato per proteggere l'identità rubata di mio figlio, che ora porta addirittura il cognome della madre rapitrice, Koglmeir. Nessuno mi riporta il suo amore e io sono isolato, nel mio dramma familiare contro lo Stato tedesco».

Failla non intende abbandonare la sua lotta, che non rappresenta certamente un caso isolato, ma la manifestazione di un problema più ampio, che richiede interventi specifici.

C'è da augurarsi che la creazione a livello regionale del Difensore civico dei minori aiuti a risolvere casi drammatici come quello del medico veronese. Ma anche a porre un argine alle tante piccole, sottili violenze che ogni giorno si perpetrano nei confronti dei minori.

Ieri mattina, due malviventi, fingendosi dei normali clienti, hanno messo a segno una rapina nella filiale di San Giovanni Lupatoto

12

Funziona.

SETTEMBRE  
TEMPO DI  
COMPUTER

MESE  
A TASSA  
0%

SETTEMBRE  
TEMPO DI  
COGLIERE  
LE GRANDI  
OFFERTE  
UBER COMPY\*

PC INTEL PENTIUM III 733MHz  
HD 10 GB, RAM 64 MB, scheda video  
Int TNT2 128 bit 20 MB, scheda audio  
3D Yamaha, mod. 55k v90, scheda  
rete 10/100, Win 95 COMPRESO  
MONITOR 17"

con MONITOR  
190.000  
2.280,00

PC INTEL PENTIUM III 800MHz  
HD 10 GB, RAM 64 MB, scheda video  
Int TNT2 128 bit 20 MB, scheda audio  
3D Yamaha, mod. 55k v90, scheda  
rete 10/100, Win 95 COMPRESO  
MONITOR 17"

con MONITOR 17"  
379.000 x 12  
4.548.000

COMPAQ

7EL - 140 PREARIO INTEL P  
III 800 MHz, HD 10 GB, RAM  
DVD-MASTERIZZATORE, et  
espresso/creativ.../...